



L'Europa nella nostra regione
2014

“Building strategy together: challenges and opportunities”

SICILIA
27 NOVEMBRE
BUILDING STRATEGY TOGETHER
CHALLENGES AND OPPORTUNITIES

CALABRIA
28 NOVEMBRE
BUILDING STRATEGY TOGETHER
CHALLENGES AND OPPORTUNITIES

REPORT FINALE

Gli OPEN DAYS Local Events sono realizzati da:



Con la collaborazione di:

Formez^{PA}



UNA PA PER LA CRESCITA



EUROPEAN UNION



Committee of the Regions

INDICE

CONTENUTI	SICILIA	CALABRIA
Scheda Evento	<u>1</u>	
Programma	<u>3</u>	<u>11</u>
Around around the Table: principali questioni emerse	<u>4</u>	<u>12</u>
Innovazione...	...Sociale <u>8</u>	...Istituzionale <u>14</u>
Piste e Trampolini	<u>10</u>	<u>16</u>
LinkCloud Instant Tweet Video Report	<u>17</u>	

1. Scheda Evento

➔ Cosa

Nell'ambito del programma **Local Events _ Europe in my region**, lanciato e gestito dalla Commissione Europea (CE) e Comitato delle regioni (CoR), Regione Siciliana e Regione Calabria, in collaborazione con FormezPA, hanno organizzato un workshop congiunto sui temi dell'Innovazione in ambito S3 aperto al confronto con altre regioni, al fine di individuare ambiti di collegamento e complementarietà per costruire reti interregionali e transnazionali.

➔ Come

L'evento era strutturato in due workshop collegati ma indipendenti nel programma, localizzati nelle due Regioni proponenti. Ciascun workshop ha visto una seduta di lavoro composta da una sessione plenaria di contesto, con interventi programmati e una Tavola rotonda con dibattito.

➔ Quando

La Settimana Europea delle Regioni e delle Città è organizzata annualmente a Bruxelles dalla Commissione Europea e dal Comitato delle Regioni a partire dal 2006. L'edizione 2014 si è tenuta tra il 6 e il 9 Ottobre con oltre 100 sessioni di lavoro. Ogni regione e città partecipante è stata invitata a organizzare almeno un evento locale, tra settembre e novembre 2014 sotto il titolo: Europe in my region. Gli eventi siciliano e calabrese hanno avuto luogo il 27 e 28 Novembre 2014.

➔ Dove

-27 Novembre a Messina, presso Palazzo dei Leoni, sede della Provincia di Messina
-28 novembre a Reggio Calabria, presso Palazzo Foti, sede della Provincia di Reggio Calabria

➔ Perché

La finalità dei Local Event è migliorare la consapevolezza dell'impatto che le politiche UE hanno su regioni e città e stabilire una comunicazione più efficace con i cittadini europei, promuovendo networking, discussione di progetti e tematiche relative allo sviluppo regionale e locale.

FormezPA con i progetti POAT 2012-2015 e Capacity Sud, ha gestito un'azione di rete tra le Regioni Convergenza impegnate nella realizzazione degli OPEN DAYS local events in agenda tra settembre e novembre 2014; capitalizza la conoscenza prodotta nell'ambito degli eventi, anche per la costruzione di ulteriori percorsi di approfondimento. Tale azione ha favorito il confronto interregionale sui temi della specializzazione intelligente e gli approcci e strumenti di gestione dei Programmi Operativi 2014-2020.

1. Programma

→ APERTURA

Regione Siciliana
FormezPA

→ EUROPE FOR INNOVATION

DG Regio – Piattaforma S3
(IPTS-JRC)
Invitalia



→ TAVOLA ROTONDA

Collaborative Leadership of Regional Administration: gli interventi si sono concentrati sul ruolo delle amministrazioni regionali come capofila di un sistema regionale di ricerca e innovazione, capace di mobilitare un partenariato ampio e attivo nella selezione delle priorità strategiche regionali e nella costruzione delle procedure di attuazione degli interventi.

→ CHI

SPEAKERS
DG REGIO – PIATTAFORMA S3 (IPTS-JRC) -Alessandro Rainoldi
INVITALIA - Bernardino D'Auria
REGIONE CALABRIA – Tommaso Calabrò
REGIONE EMILIA ROMAGNA – Giorgio Moretti
REGIONE PUGLIA – Francesco Surico (InnovaPuglia)
REGIONE SICILIANA – Emanuele Villa
PROVINCIA A. TRENTO – Anna Paola A Beccara (TrentoRise)
DISCUSSANT: Antonio Russo (FormezPA) e Jesse Marsh (FormezPA)

2. Principali questioni emerse

➔ AMBITO DI RIFLESSIONE

Il workshop si è concentrato sui temi della *Collaborative Leadership of Regional Administration*: il dibattito è stato incentrato sui diversi aspetti connessi alla *governance* dell'Innovazione. In modo particolare gli interventi hanno approfondito il ruolo delle amministrazioni regionali come capofila di un sistema regionale di ricerca e innovazione, capace di mobilitare un partenariato ampio e attivo fin dalla fase di selezione delle priorità strategiche regionali.

➔ ISTANTANEE SULLE RIS 3

Formez Pa ha illustrato brevemente il lavoro di analisi condotto sui diversi documenti RIS3 circa il tema delle Priorità (Ambiti/Settori) individuati e la struttura di Governance declinata da ciascuna Regione.

Sicilia	Calabria	Puglia	Emilia- Romagna
Scienze della Vita	Agroalimentare	Aerospazio	Agroalimentare
Energia	Turismo e Cultura Creativa	Nuovi Materiali/Nanotecnologia e Fabbrica intelligente	Costruzioni
Smart cities & Communities	Bioedilizia	Energia/Ambiente	Meccatronica e Motoristica
Turismo e Beni Culturali	Logistica	Tecnologie per gli ambienti di Vita	Industrie della Salute
Economia del Mare	Ambiente e Rischi Naturali	Salute dell'uomo	Industrie culturali e creative
Agroalimentare	Scienze della Vita	Tecnologie per le smart communities	Green & Blue Economy
Sicilia	Calabria	Puglia	Emilia- Romagna
Area "Strategia Regionale dell'Innovazione" incardinata nell'Amministrazione Regionale	Conferenza per la Ricerca Scientifica e l'innovazione	Presidenza-Conferenza di Direzione per l'area di politiche per lo Sviluppo Economico	Regione-Coordinamento orizzontale delle Politiche (Aster- Ervet-Lepida)
Gruppo di Pilotaggio - Steering Group	Struttura di gestione e rete regionale per l'innovazione	TEAM S3	Rete Regionale dell'Alta Tecnologia (Piattaforme, Laboratori) e Tavoli
Gruppi di Lavoro Tematici permanenti	Piattaforme tematiche	Percorso SmartPuglia	Forum

Slide FormezPA

➔ UNA VISIONE COMUNE PER PROGETTARE L'INNOVAZIONE

Le quattro Regioni intervenute (Sicilia; Calabria; Emilia-Romagna; Puglia) hanno descritto il percorso di selezione e condivisione delle Priorità, concentrandosi sugli ambiti tematici

e settoriali individuati nelle S3 e sulle possibili sinergie, prefigurando l'elaborazione di strumenti di collaborazione interregionale in fase di attuazione.

D'Auria (Invitalia) ha illustrato come ciascuna **Amministrazione regionale**, anche grazie al supporto del Progetto S3, **ha identificato le proprie aree di specializzazione** valorizzando le eccellenze e le competenze scientifiche del sistema della ricerca e innovazione, nonché le capacità del sistema produttivo di presidiare l'intera catena del valore. Dal dibattito è emerso come tutte le Regioni abbiano individuato e valorizzato le vocazioni territoriali con il maggiore potenziale di sviluppo con una buona propensione all'innovazione, anche in coerenza con gli ambiti previsti da Horizon 2020. Ciascuna Regione ha posto in essere un'intensa attività di consultazione del partenariato economico e sociale, inclusa la società civile, ispirandosi al modello della «quadruplica elica» per condividere le scelte degli ambiti prioritari di specializzazione. Meno intensa è stata, al

Con riferimento all'ampio coinvolgimento degli stakeholders, occorre sottolineare il suggerimento di Rainoldi DG Regio – Piattaforma S3 (IPITS-JRC) che ha evidenziato – citando Dominique Foray circa l'importanza della fase di ascolto nel processo di costruzione del Priority Setting- *di includere tra gli attori chiave dell'innovazione anche gli studenti (universitari e non) al fine di coinvolgerli pienamente nelle diverse fasi della S3.*

contrario, la consultazione degli stakeholders nelle fasi di selezione degli strumenti e delle modalità di attuazione.

Il Progetto S3 a supporto delle politiche di ricerca e innovazione

Il Progetto S3 «Supporto alla definizione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (Smart Specialisation Strategy)», gestito da Invitalia per conto del DPS, supporta le Amministrazioni regionali e centrali nella definizione di una strategia di sviluppo territoriale che:

- identifica il **potenziale innovativo** di un territorio
- seleziona le **priorità tematiche** e gli ambiti tecnologici su cui concentrare gli interventi

Obiettivi

- A** Promuovere l'**eccellenza** dei territori e mettere a sistema le competenze consolidate
- B** Evitare la **frammentazione** e la tendenza alla **sovrapposizione** di specializzazioni negli stessi ambiti tematici
- C** Sviluppare **strategie d'innovazione** realistiche e attuabili

Slides Invitalia

Ciascuna Regione ha presentato gli esiti del confronto partenariale in eventi pubblici che hanno visto il coinvolgimento di Università e Centri di Ricerca, Imprese, Cittadini ed Innovatori, Amministrazioni Regionali, tecnici e d esperti.

➔ LA CENTRALITÀ DEL PROCESSO DI “SCOPERTA IMPRENDITORIALE” E IL SUO IMPATTO SULLA COERENZA PROGRAMMATICA

La riflessione si è concentrata sulla metodologia di selezione delle Priorità e sulle innovazioni introdotte nel percorso di condivisione con gli attori chiave. Le Regioni hanno elaborato un mix di strumenti di concertazione per l'individuazione delle priorità in relazione al proprio contesto: focus group tematici; tavoli di lavoro; questionari ed interviste; living labs; progettazione di piattaforme on line; ecc. La riflessione si è concentrata sulla metodologia di selezione delle Priorità e sulle innovazioni introdotte nel percorso di condivisione con gli attori chiave. Tuttavia sono stati riscontrati problemi ricorrenti che inficiano non solo il percorso di condivisione, ma anche l'impatto nel breve e medio termine delle politiche, come sottolinea Rainoldi (S3 Platform):

Problemi ricorrenti:

- **"Entrepreneurial discovery process" non autentico, ma consultazione tradizionale dei partner**
- **Ragionamenti a comparti stagni tra ministeri/dipartimenti per la ricerca/scienza e ministeri/dipartimenti per lo sviluppo/impresa**
- **Ottica di breve periodo, conservazione dello status quo e della rete dei beneficiari anziché visione di lungo termine finalizzata alla trasformazione delle istituzioni di ricerca e del tessuto industriale**
 - **Nessuna ricerca di sinergie con Horizon2020**
 - **Difficoltà a cogliere la natura delle priorità di smart specialisation**
(*"competitive advantage ... developing and matching R&I own strengths to business needs ... emerging opportunities and market developments in a coherent manner ... avoiding duplication and fragmentation of efforts"*)
- **Collegamento debole tra RIS3 e PO!**

Slides S3 Platform

La **scoperta imprenditoriale** è stata una delle dimensioni della S3 emersa con forza di recente, a seguito dei commenti della CE su diverse bozze di strategie, che sottolineano la necessità di una maggiore enfasi su questo aspetto. Centrale è il concetto di apertura, ossia la capacità dell'amministrazione regionale (e anche degli attori della concertazione consolidata) di aprirsi al territorio per osservare quali sono le forze e le potenzialità effettivamente espresse dal territorio. Questa dimensione di apertura sembra essere l'aspetto di maggiore impatto sulle dinamiche di innovazione nelle singole regioni. La scoperta imprenditoriale consiste, quindi, in una nuova mappatura del territorio e una ri-scoperta delle sue qualità, spesso rilevando forze e soggetti finora sconosciuti alle autorità regionali. Questa mappatura ha anche l'effetto di rafforzare relazioni di rete tra i soggetti o generarne di nuove. Questo **capitale di rete** emerge quindi in parallelo come elemento determinante del capitale territoriale, e permette di rafforzare e promuovere la cooperazione tra attori. Grazie all'apertura alle forze esterne si verificano processi virali di

coinvolgimento e di connessione tra soggetti ed iniziative, con potenzialità virtuose sull'intero sistema delle policies regionali.

Se la scoperta imprenditoriale fa leva sulla creatività territoriale, facendo emergere nuovi soggetti e nuove relazioni, porta anche ad una maggiore coerenza programmatica che deriva non tanto da accordi top-down quanto dall'allineamento e dalla messa in rete degli attori. Se l'esperienza dimostra le difficoltà di coordinare a livello programmatico i fondi FESR con quelli FSE e FEASR, sono gli attori sul territorio – non più divisi essi stessi per assessorati di riferimento ma ri-collegati tra loro attraverso il processo di scoperta imprenditoriale – a diventare soggetti attivi e a promuovere la coerenza programmatica nella sua nuova dimensione di concretezza. Risultato di queste dinamiche è che la coerenza strategica diventa capacità attrattiva della regione stessa che acquista e mantiene una maggiore e migliore capacità di spesa.

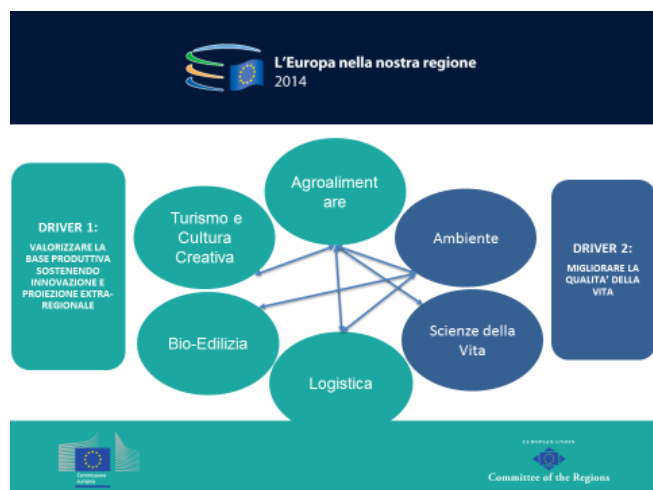
➔ **STRUMENTI DI GOVERNANCE PER UN PROCESSO APERTO**

Nello specifico, si è discusso del coinvolgimento degli **stakeholders** nella **governance** interna ed in quella esterna: è stata evidenziata l'importanza di *aprire* le diverse fasi del processo di costruzione della S3 al contributo dei diversi attori chiave, in modo particolare:

- **Percorso di informazione, animazione e consultazione degli Attori Chiave:** accogliere dagli stakeholders e dalle loro diverse prospettive suggerimenti su temi/strumenti di interesse per il territorio, soprattutto in fase di attuazione. Coinvolgere gli stakeholders nelle diverse fasi di costruzione del processo S3 (programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione) elaborando strumenti di governance che permettano di condividere "le scelte".
- **Evitare un approccio unilaterale:** avvisi e bandi non potranno essere definiti con un meccanismo *top down* e non saranno "generici" ma dovranno avere un approccio innovativo in termini di procedure e contenuti.
- **La Regione diventa Laboratorio e Piattaforma** in grado di coinvolgere più soggetti, assumendo un nuovo ruolo di animatore e connettore capace di raccordare e mettere a sistema conoscenze e competenze disperse per far emergere nuove opportunità e capacità di iniziativa congiunta tra i diversi attori interessati.

➔ **AMBITI/DOMINI/SETTORI TEMATICI DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE**

Dal dibattito del Tavolo è emerso il rischio di un'eccessiva generalizzazione rispetto alle **traiettorie tecnologiche delle diverse aree tematiche** selezionate dalle Regioni. Va evidenziata, in questo senso, l'indicazione emersa dal tavolo di avviare una riflessione sugli orientamenti specifici/aggregazione di sub-ambiti che caratterizzano le priorità individuate da ciascuna Regione in modo da definire con chiarezza le aree di complementarietà e le possibili tipologie di interventi interregionali da porre in essere.



TAVOLI TEMATICI RIS 3 SICILIA

8-9 MAGGIO E 5-6 GIUGNO 2014



Es. : confronto tra slides S3 Calabria e S3 Sicilia: cosa c'è dentro ciascun ambito?

3. L'Innovazione Sociale

L'innovazione sociale appare per la prima volta nel quadro di riferimento per la programmazione 2014-2020 delle strategie di specializzazione intelligente. La riflessione del Tavolo si è concentrata sull'impatto che l'innovazione ha avuto nella definizione degli approcci di governance e del ruolo della regione nel sistema regionale.

Le pratiche di innovazione sociale non solo rispondono in modo innovativo ad alcuni bisogni, ma propongono anche nuove modalità di decisione e di azione.

Jesse Marsh (FormezPA) illustra la nozione di "innovazione sociale" nelle seguenti dimensioni:

- **Fabbisogni sociali**
Rispondono a domande sociali che non sono normalmente risolte dal mercato e si rivolgono a gruppi sociali vulnerabili.
- **Sfide "societali"**
Innovazioni per la società nel suo insieme con l'integrazione del sociale, l'economico, l'ambientale.
- **Cambiamento sistemico**
Comprendono spesso i primi due, ottenute attraverso un processo di sviluppo organizzativo e cambiamenti nei rapporti tra istituzioni e stakeholders.

La crisi economica ha evidenziato in modo drammatico i limiti del sistema tradizionale di produzione caratterizzato da grandi consumi di risorse e trainato dai costi, ma, al contempo, ha enfatizzato la necessità di un cambiamento radicale per effettuare il passaggio da un'economia basata sulle risorse ad una basata sulla conoscenza. Ciò

comporta una evoluzione culturale profonda nell'architettura socio-economica insieme all'esigenza di prevedere un "censimento" del capitale territoriale, nell'ottica di declinare l'innovazione sociale nella sua dimensione territoriale (in coerenza con quanto avviene nella strategia per le Aree Interne).

Dal dibattito è emerso che esistono differenti dimensioni d'innovazione sociale: da quella che risponde in modo innovativo ad alcuni bisogni della collettività/territorio, ma propone anche nuove modalità di decisione e di azione, connessa ai fabbisogni del mercato, a quella intesa come "idee innovative" che soddisfano i fabbisogni sociali del territorio (rafforzamento del diritto di cittadinanza) e che originano da una dimensione territoriale specifica e caratteristica.



Slides Marsh (FormezPA)



Jesse Marsh (Formez PA) L'innovazione, contrariamente a quanto pensiamo, non è un fatto che riguardi unicamente l'imprenditore ma l'intera società e non segue un percorso lineare. **E' un fenomeno sociale che coinvolge tutti gli attori, dai ricercatori, agli imprenditori arrivando ai cittadini e agli amministratori pubblici.**

L'innovazione socialmente intesa è un processo che prevede il censimento del **capitale territoriale** attraverso la creatività. La creatività emerge come la caratteristica fondamentale per immaginare soluzioni, sebbene non sia da sola sufficiente a produrre innovazione. Si tratta di un processo complesso che coinvolge attori diversi e segue percorsi non lineari. È pertanto possibile pensare ad un modello di innovazione complesso che preveda una governance a livello politico-tecnico-sociale. Diventa fondamentale il ruolo

dell'Amministrazione quale **"capacitatore"** in grado di creare le condizioni propizie alla realizzazione dell'innovazione pensata dal territorio.

4. Piste e trampolini

Il Tavolo conclude i lavori impegnandosi ad implementare il dialogo interregionale, in particolare emerge la necessità di pervenire ad una:

- ➔ Mappatura delle eventuali aree di complementarietà e sinergie tra le S3 regionali per scongiurare eventuali sovrapposizioni e duplicazione degli interventi strategici regionali.
- ➔ Definizione più chiara e puntuale degli orientamenti specifici/aggregazione di sub-ambiti che caratterizzano le priorità individuate da ciascuna Regione, in modo da definire con chiarezza le aree di complementarietà e le possibili tipologie di interventi interregionali da porre in essere.
- ➔ Condivisione circa gli strumenti di Governance dell'Innovazione messi in campo da ciascuna Regione.
- ➔ Censimento del capitale territoriale per favorire l'innovazione sociale nelle sue molteplici dimensioni.

1. Programma

➔ APERTURA

FormezPA

➔ EUROPE FOR INNOVATION

DG Regio – Piattaforma S3

(IPTS-JRC)

DPS-ricerca e innovazione

Invitalia

➔ TAVOLA ROTONDA

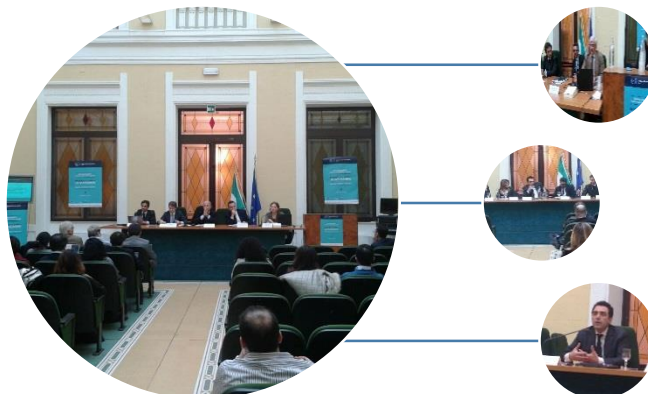
Smart Specialisation Toolbox: *gli interventi della sessione hanno trattato da diversi punti di vista il tema della cassetta degli attrezzi necessaria a innovare e qualificare la spesa pubblica e valutarne qualità ed efficienza, e rafforzare il ruolo della domanda pubblica come motore dell'innovazione.*

➔ CHIUSURA

Regione Calabria

➔ CHI

SPEAKERS
DG REGIO – PIATTAFORMA S3 (IPTS-JRC) - Alessandro Rainoldi
DPS - Giorgio Martini
INVITALIA - Luigi Gallo
REGIONE CALABRIA – Paolo Praticò -C. Michela Paese-Antonio Mazzei
REGIONE EMILIA ROMAGNA – Silvano Bertini
REGIONE SICILIANA – Emanuele Villa
PROVINCIA A. TRENTO – Ivan Pilati (TrentoRise)
DISCUSSANT: Francesco Grillo (Vision&Value)



2. Principali questioni emerse

➔ **AMBITO DI RIFLESSIONE**

La tavola rotonda ha approfondito, attraverso il resoconto di azioni intraprese o programmate da diverse Regioni, la capacità della domanda pubblica, oggi più debole in termini di risorse disponibili, di mantenere o addirittura rafforzare il proprio ruolo di motore dell'innovazione attraverso appalti innovativi, co-progettazione, certificazioni, incentivi a modalità aggregative di imprese, partenariati pubblico-privati e altro. Nell'incontro tenutosi il 28 novembre a Reggio Calabria, si è aperta una discussione a largo spettro sulla natura della S3 e sul suo impatto istituzionale, sia sulle singole regioni partecipanti che sul sistema europeo nel suo insieme.

➔ **LA S3 STESSA COME EMERGENTE AMBITO DISCIPLINARE E LE PROSPETTIVE FUTURE**

E' emersa qualche riflessione interessante sul nuovo ruolo dell'amministrazione pubblica nella orchestrazione di processi di innovazione territoriale.



8

L'Europa nella nostra regione 2014

*** Per il 2014-2020: 7 Direttrici Strategiche**

1. **Rafforzare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione**, attraverso il potenziamento di strutture e servizi avanzati di ricerca, nell'ottica di orientare e avvicinare l'attività di ricerca ai fabbisogni di innovazione del tessuto produttivo, il sostegno ai processi di valorizzazione della ricerca in ambito europeo e il rafforzamento del trasferimento tecnologico
2. **Sostenere l'impiego di capitale umano qualificato** a sostegno dei processi di innovazione delle imprese
3. **Accrescere la propensione all'innovazione e supportare i processi di innovazione delle imprese**, incentivando la realizzazione di progetti di ricerca e l'acquisizione di servizi di innovazione e tecnologici, con priorità alle iniziative promosse da imprese operanti nei settori strategici regionali (Smart Specialisation Strategy - S3) e a maggiore valore aggiunto tecnologico e che vedono anche la partecipazione di imprese innovative esterne

European Union
Committee of the Regions

Slides Regione Calabria

Si passa in sostanza da una logica di "competenza", ossia di divisione dei compiti finalizzata alla gestione dell'esistente, ad una **logica di "presidio"**, ossia di gestione di processi portati avanti principalmente dai soggetti territoriali. L'enfasi quindi si sposta anche dalla considerazione della strategia come documento statico e punto di arrivo del processo di programmazione, alla considerazione di esso come catalizzatore flessibile delle forze provenienti dal territorio e rimodulabile in base all'impatto sul territorio stesso.

L'ultimo dei grandi temi è quello dell'emergere della S3 stessa con una sua autonomia disciplinare nel panorama delle discipline di economia regionale, e la necessità di

continuare ad accompagnare i processi innovativi delle regioni anche dopo che tutte le strategie sono stati consegnati ed approvati.

Tra gli aspetti che spingono a questa riflessione c'è sicuramente la mancanza di chiarezza nella terminologia con la quale le regioni esprimono le loro priorità. Questa è solo in parte una questione di vocabolario, mette anche in dubbio il senso delle categorie (settori industriali e dintorni) che usiamo per comprendere le dinamiche economiche di una data regione. Alcune tendenze emergenti – priorità espresse come ambiti di applicazione di processi di innovazione, oppure diverse tipologie di processi innovativi, oppure obiettivi di benessere regionale come risultato dell'innovazione – fanno riflettere quindi anche sui termini delle analisi di contesto regionali: con le analisi di contesto regionali necessarie a comporre il quadro delle S3, stanno saltando alcuni luoghi comuni della programmazione.

Lo spazio per un rafforzamento del ruolo di organismi come l'IPTS viene anche dalla considerazione che **mancano alcuni elementi essenziali** nella prassi S3, prima di tutto la dimensione macro-regionale ed extra-nazionale. La logica proposta della S3 viene portata avanti soprattutto nella dimensione "inward-looking", ma rimane carente nella **dimensione "outward-looking"**, sostanzialmente in mancanza di un quadro di riferimento sia concettuale sia istituzionale per identificare le dinamiche di catene di valore inter-regionali.



La cassetta degli attrezzi

Deve riflettere le novità dell'approccio smart specialisation rispetto al passato

Deve essere accompagnata da una metodologia "partecipativa"

Deve essere orientata all'esterno, aperta e trasparente



Slides S3 Platform

Un'altra dimensione mancante è quella dell'**Agenda Digitale**, spesso confinata ad un capitolo in fondo alle strategie S3 sostanzialmente indipendente nella struttura, anche se le ICT vengono citate come tecnologie abilitanti trasversali. Spesso è completamente assente anche il dibattito su **Open Data** o sulle ICT come servizi regionali a supporto dei sistemi di innovazione territoriale.

3. L'Innovazione Istituzionale nei/dei processi s3

L'S3, nei suoi metodi, obiettivi e prassi, rappresenta di fatto un'innovazione procedurale con un impatto strutturale sulle modalità di programmazione, implementazione e valutazione delle amministrazioni regionali. Emerge con forza la dimensione istituzionale dell'innovazione, spinta anche dall'introduzione da parte della Commissione dell'innovazione sociale come fattore della programmazione nella S3. La provincia Autonoma di Trento addirittura considera il processo S3 come un Living Lab, nel senso che il metodo innovativo proprio dell'innovazione socio-digitale viene adottato per gestire il coinvolgimento aperto di tutti i soggetti del territorio in processi di co-progettazione. In questa visione l'innovazione sociale, non è soltanto profondamente integrata con le altre forme di innovazione (anziché essere un capitolo a parte con misure specifiche), ma diventa guida del processo stesso di programmazione strategica. La formula proposta è:

“valore dell'innovazione” = IEV (valore economico dell'innovazione) + ISV (valore sociale dell'innovazione)



Slides Provincia Autonoma di Trento – Trento Rise

Questa dimensione istituzionale dell'innovazione mostra caratteristiche interessanti. Ha una qualità "inter-stiziale", nel senso che tende a verificarsi con maggiore forza negli spazi di vuoto rapprenstativo che si creano tra centri consolidati come assessorati, classi di stakeholder, ecc. Inoltre è multi-direzionale (verticale e orizzontale), nel senso che l'innovazione istituzionale comporta sia un cambiamento nei rapporti con gli enti territoriali inferiori e superiori sia una contaminazione delle dinamiche innovative tra attori di un medesimo livello.

L'innovazione istituzionale incentivata dalla S3 promuove dei cambiamenti nelle "regole del gioco". Piuttosto che "dividere la torta" finanziando iniziative specifiche, si cerca, per quanto possibile, di focalizzarsi sulle condizioni abilitanti delle dinamiche desiderate, ad esempio concentrando il sostegno sui sistemi dei servizi di supporto alle imprese o sulla domanda di innovazione con lo strumento del PCP.



Gli effetti degli appalti pre- commerciali sul territorio, possono essere ad es:

- **maggiore internazionalizzazione del territorio:** essendo il PCP un processo volto a stimolare la competitività, è in grado di attivare nuove aziende sul territorio e al contempo rafforzare le aziende trentine, che conoscendo il territorio trentino e la pubblica amministrazione trentina possono qualificarsi come partner strategici anche per eventuali consorzi esterni
- **stimolare l'innovazione sul territorio**
- **innalzare la qualità dei servizi della PA** (strumento di approvvigionamento dell'innovazione)



Slides Provincia Autonoma di Trento- Trento Rise

Si aprono anche nuovi rapporti di co-progettazione con le università, anche se possono essere potenziali beneficiari delle misure. Questo porta ad una considerazione specifica sui termini del concetto di "conflitto di interesse", all'interno della nuova logica di co-progettazione delle politiche con i beneficiari stessi. I criteri che possano garantire una giusta programmazione con questo approccio andranno approfonditi, anche se sembra che le qualità di apertura e trasparenza possano sopperire ad eventuali problemi di incompatibilità.



Con riferimento all'ampio coinvolgimento degli stakeholders, occorre sottolineare il suggerimento di **Giorgio Martini** di **evitare l'effetto rent seeking**, ovvero **l'aspettativa di ottenere vantaggi individuali dalla partecipazione ai processi decisionali**, e di porre attenzione all'effettiva partecipazione anche dei soggetti più deboli o meno abituati ai processi di programmazione delle politiche.

4. Piste trampolini

In conclusione, ciò che è emerso dal dibattito è il duplice ruolo della S3 sia come processo di formulazione di politiche per l'innovazione sia come innovazione in sé. L'S3 è oramai diventato un laboratorio Europeo di sperimentazione procedurale ed istituzionale, un teatro di '**policy learning**'. E' inevitabile che per accompagnare a compimento i processi innescati sarà necessario trovare i luoghi ed i modi in cui possano continuare questi processi, una piattaforma permanente di '**policy experimentation**'.

In questo laboratorio di scoperta imprenditoriale emerge, come novità nei processi programmatori, il punto di vista dei cittadini, espresso da micro-soggetti più vicini alla realtà quotidiana. Tali posizioni trovano voce attraverso i programmi per le start-up, che in tale prospettiva, assumono il ruolo di strumento per promuovere l'innovazione territoriale ma anche di leva per l'apertura di un processo che ri-porta la programmazione regionale alla concretezza, a soddisfare i reali fabbisogni della regione.



CAVEAT

- We don't have only government and companies as knowledge holders to be involved
- There is not such a thing as «THE» government nor «THE» company



Slides Vision and Value

LinkCloud

Scheda Evento Reggio Calabria

S3 Calabria *S3 Platform* SCHEMA EVENTO MESSINA
Mappa *Local Event* Open Days
Materiali Messina *InnovatoriPA* S3 Sicilia
Smart Specialisation Strategy
Materiali Reggio Calabria

Instant Tweet



#euopendays



#smartsicilia1420 @innosicilia



@FormezPA

Video report



Per vedere il video [clicca qui](#)